

PRIMO PIANO

Vittoria, i target per il 2018

Obiettivo centrato, adesso nuovi traguardi. Vittoria Assicurazioni chiude il 2017 con premi contabilizzati a quota 1,34 miliardi di euro, in crescita del 5,4% rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente. A trascinare il rialzo, si legge in una nota della compagnia, è soprattutto il ramo danni: la raccolta del settore si attesta a 1,15 miliardi di euro (+6,2%), con segnali molto positivi che arrivano dal segmento non auto (328,6 milioni di euro, +8,1%). In linea con l'esercizio precedente, invece, la performance del ramo vita: il settore chiude l'anno con una raccolta ferma 191,1 milioni di euro, in leggero rialzo (+0,9%) su base annua.

Secondo la nota, "la compagnia ha ampiamente raggiunto gli obiettivi complessivi di produzione". E fissa ora nuovi traguardi per il 2018: +3,3% nel ramo danni, un ambizioso +5% nel ramo vita. La compagnia prevede un combined ratio a 90,2%, con una media nel triennio 2017-19 che si attesterebbe a 91,5%. Gli obiettivi, chiude la nota "sono coerenti con la linea strategica del piano e sono stati elaborati sulla base dell'attuale quadro macro economico e di mercato". In particolare, sul fronte dell'Rc auto si sarebbe "tenuto conto delle mutate dinamiche tariffarie con un trend al rialzo dei premi medi".

Giacomo Corvi

IL PUNTO SU....

Consenso informato e fine vita: cosa dice la norma

Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo relativo alla legge 219/17 apparsa questo mese in Gazzetta Ufficiale. Dopo aver descritto gli ambiti dell'informazione completa al paziente, si trattano qui i casi di rifiuto, delega, e diritti di minori o incapaci, nonché quanto prescritto sul danno relativo al tema trattato

SECONDA PARTE

Altra novità di grande rilievo della legge è data dalla previsione di un vero e proprio diritto per il paziente di rifiutare di ricevere (in tutto o in parte) le informazioni, in pratica un diritto a "non conoscere" il proprio stato di salute.

In particolare, ogni persona "può rifiutare in tutto o in parte di ricevere le informazioni ovvero indicare i familiari o una persona di sua fiducia incaricati di riceverle e di esprimere il consenso in sua vece se il paziente lo vuole. Il rifiuto o la rinuncia alle informazioni e l'eventuale indicazione di un incaricato sono registrati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico".

La particolarità di questa norma è che il paziente, avvalendosi di questo diritto, può anche delegare altri per ricevere dette informazioni. In questi casi particolari, la norma ammette che la persona designata per ricevere le informazioni possa "esprimere il consenso in sua vece se il paziente lo vuole". In altre parole, si verificherebbe l'ipotesi in cui una terza persona scelga per la salute dell'altra senza che questa nemmeno conosca il proprio stato di salute.

DOVERE DI INFORMAZIONE

Il nono comma dell'art. 1 statuisce che "ogni struttura sanitaria pubblica o privata garantisce con proprie modalità organizzative la piena e corretta attuazione dei principi di cui alla presente legge, assicurando l'informazione necessaria ai pazienti e l'adeguata formazione del personale".

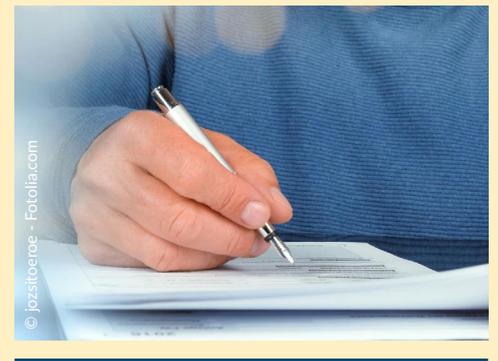
A tale ultimo proposito, d'altro canto, il decimo comma dell'art. 1 ricorda espressamente che "la formazione iniziale e continua dei medici e degli altri esercenti le professioni sanitarie comprende la formazione in materia di relazione e di comunicazione con il paziente, di terapia del dolore e di cure palliative".

IL CONSENSO INFORMATO PER MINORI E INCAPACI

L'art. 3 della legge 219/2017 è dedicato integralmente alla questione del consenso informato dei pazienti minori di età o incapaci.

La persona minore di età o incapace, infatti, "ha diritto alla valorizzazione delle proprie capacità di comprensione e di decisione, nel rispetto dei diritti di cui all'articolo 1, comma 1". In particolare, "deve ricevere informazioni sulle scelte relative alla propria salute in modo consono alle sue capacità per essere messa nelle condizioni di esprimere la sua volontà".

(Continua a pag.2)



(Continua da pag.1)

Il legislatore divide allora l'ipotesi dei minori da quella delle persone incapaci.

Per quanto concerne i minori, il consenso informato al trattamento sanitario del minore dovrà essere "espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore tenendo conto della volontà della persona minore, in relazione alla sua età e al suo grado di maturità, e avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita del minore nel pieno rispetto della sua dignità".

Per quanto riguarda invece le persone incapaci, si dovrà distinguere:

- la persona interdetta ai sensi dell'articolo 414 del Codice Civile: in questo caso il consenso informato sarà "espresso o rifiutato dal tutore, sentito l'interdetto ove possibile, avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona nel pieno rispetto della sua dignità";

- la persona inabilitata: in questo caso, il consenso informato sarà espresso dalla medesima persona inabilitata. Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina preveda l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato sarà "espresso o rifiutato anche dall'amministratore di sostegno ovvero solo da quest'ultimo, tenendo conto della volontà del beneficiario, in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere".



LA TERAPIA DEL DOLORE E IL FINALE DELLA VITA

L'art. 2 della legge 219/2017 prevede il dovere esplicito per i medici, avvalendosi di mezzi appropriati allo stato del paziente, di "adoperarsi per alleviarne le sofferenze, anche in caso di rifiuto o di revoca del consenso al trattamento sanitario indicato dal medico. A tal fine, è sempre garantita un'appropriata terapia del dolore, con il coinvolgimento del medico di medicina generale e l'erogazione delle cure palliative di cui alla legge 15 marzo 2010, n. 38".

Nei casi di paziente con prognosi infausta a breve termine o di imminenza di morte, inoltre, "il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati. In presenza di sofferenze refrattarie ai trattamenti sanitari, il medico può ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua in associazione con la terapia del dolore, con il consenso del paziente".

Il ricorso alla sedazione palliativa profonda continua, o il rifiuto della stessa, dovranno essere "motivati e annotati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico".

GLI AMBITI DEL DANNO

La legge 216/2017, pur avendo normato l'obbligo del consenso informato, nulla ha scritto circa le conseguenze risarcitorie che può comportare la violazione da parte del sanitario dell'obbligo di informazione. A tale proposito, pertanto, vale oggi quanto sin qui elaborato dalla giurisprudenza, che ricorre al principio equitativo (vedi in proposito il lavoro svolto dal Gruppo Sette di Danno a Milano).

La correttezza o meno del trattamento, peraltro, non assume alcun rilievo ai fini della sussistenza dell'illecito per violazione del consenso informato, che costituisce autonoma fonte di responsabilità, in quanto è del tutto indifferente ai fini della configurazione della condotta omissiva dannosa e dell'ingiustizia del fatto, la quale sussiste per la semplice ragione che il paziente, a causa del deficit di informazione non è stato messo in condizione di assentire al trattamento sanitario con una volontà consapevole delle sue implicazioni (Cass. 14/03/2006 n. 5.444; in senso conforme Cass. 24/09/1997 n. 9.374 e Cass. 19/04/2006 n. 9.085).

Si può dunque verificare una "responsabilità da lesione della salute pur sussistendo il consenso consapevole, se la prestazione terapeutica è stata inadeguatamente eseguita, oppure una lesione del diritto all'autodeterminazione senza che vi sia stata una lesione del diritto alla salute, come accade quando manchi il consenso ma l'intervento terapeutico sortisca un esito assolutamente positivo" (Cass. 09/02/2010 n. 2.847). Nel primo caso, "il consenso è irrilevante". Nel secondo caso, "la mancanza di consenso può assumere rilievo a fini risarcitori benché non sussista lesione della salute o la lesione della salute non sia causalmente collegabile alla lesione di quel diritto, quante volte siano configurabili conseguenze pregiudizievoli (di apprezzabile gravità, se integranti un danno non patrimoniale) che siano derivate dalla violazione del diritto fondamentale all'autodeterminazione in se stesso considerato".

Marco Rodolfi,
Studio Mrv

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su Insurance Daily di mercoledì 24 gennaio)

PRODOTTI & SERVIZI

Catastrofi naturali, prevenire si può

Nat Cat Solutions di Allianz global corporate & specialty punta a ridurre l'impatto economico di eventi meteorologici attraverso alert meteo e indagini dedicate ai clienti

Un monitoraggio personalizzato per scongiurare i danni derivanti da tempeste, forti piogge e inondazioni. **Allianz global corporate & specialty SE** lancia **Nat Cat Solutions**, un servizio per la prevenzione dei rischi di catastrofi naturali con l'obiettivo di aiutare le imprese a prendere le decisioni giuste in caso di emergenze meteorologiche. La soluzione nasce dalla collaborazione di Agcs con **Predict Services**, una filiale di **Airbus**, il servizio meteorologico nazionale **Météo France**, e **Brl**, un'azienda specializzata nel monitoraggio dei pericoli naturali.

Alert meteo e prevenzione

I siti di produzione e le strutture commerciali dei clienti sono monitorati 24 ore su 24. Un sistema di alert in tempo reale, tramite e-mail o servizi di messaggistica, avvisa i proprietari sull'imminenza di un concreto pericolo meteo che possa colpire il proprio sito. Il valore aggiunto è offerto dal lavoro di **Predict Services**, che attraverso le telecomunicazioni, le immagini satellitari e i dati radar meteo, può sviluppare analisi dell'esposizione reale e della vulnerabilità di un determinato territorio o luogo. **Predict Services** può infatti esaminare le precipitazioni regionali per chilometro quadrato ogni cinque minuti in tempo reale e visualizzare l'impatto in modelli 3D, con valori sia per il livello che per la portata d'acqua nei fiumi. **Nat Cat Solutions** offre anche misure di prevenzione, attraverso linee guida dettagliate e raccomandazioni su misure specifiche da prendere in situazioni di emergenza. Sono inoltre disponibili indagini dedicate per singoli siti industriali e assistenza operativa per le località colpite. Questi servizi possono essere personalizzati in base alle esigenze specifiche di ciascun cliente e sono disponibili a condizioni preferenziali. Il nuovo servizio è già stato testato da **Faurecia**, fornitore automobilistico globale, e cliente di Agcs, che utilizza **Nat Cat Solutions** per monitorare e ridurre l'impatto degli eventi naturali per 300 dei suoi siti industriali situati in 34 Paesi.

Business interruption, impatto medio da 2,2 milioni di euro

Nat Cat Solutions sarà fornito tramite **Allianz risk consulting**, un'unità globale di Agcs di 300 ingegneri. Secondo l'**Allianz risk barometer 2018**, piogge, inondazioni e tempeste sono al terzo posto tra i maggiori rischi aziendali a livello mondiale. Prevenire o ridurre i danni materiali può consentire di ritornare in tempi rapidi alle proprie attività dopo l'evento catastrofale. Infatti, secondo Allianz, le conseguenze economiche derivanti dall'interruzione di attività sono spesso superiori al costo del danno diretto reale: la media degli indennizzi assicurativi per la **business interruption property** è di 2,2 milioni di euro.

INIZIATIVE

Sulla strada della fintegration

Favorire l'incontro tra istituzioni finanziarie e startup tecnologiche è l'obiettivo del programma Fintech lighthouse di Cetif. Il 20% delle realtà coinvolte ha concluso almeno un accordo di collaborazione

Le fintech, grazie alla loro capacità di interpretare le nuove e crescenti esigenze del mercato attraverso l'offerta di soluzioni che permettono una migliore accessibilità ai più svariati servizi finanziari, stanno rappresentando una spinta fondamentale per l'evoluzione e l'innovazione del settore, soprattutto nell'ambito dei pagamenti e in quello del wealth management. Per favorire l'incontro tra le istituzioni più tradizionali e le startup, **Cetif** ha sviluppato un programma annuale, il cui obiettivo è mostrare modelli di business innovativi ma soprattutto stimolare sinergie. "Un rapporto fintech/istituzioni di tipo collaborativo è sicuramente quello che premia maggiormente tutti i soggetti coinvolti, compresi i consumatori stessi", ha sottolineato **Clelia Maria Tosi**, senior research manager di Cetif. "Tanto per le istituzioni quanto per le fintech - ha aggiunto - reciproche partnership o collaborazioni attivano strategie convenienti nel lungo periodo e procurano vantaggi rilevanti per entrambi i mondi".

Fintech Lighthouse è un progetto che si sviluppa su quattro aree principali: payment; personal finance, trading e credito; marketplace & finergic; lot, connected device & insurtech. L'edizione 2017 ha coinvolto 102 startup italiane, selezionate in base alla sostenibilità del modello di business e alla capacità innovativa, e presentate poi alle aziende del settore durante un incontro di scouting. I risultati del meeting sono stati positivi: nel periodo successivo, il 30% delle fintech ha mantenuto i contatti con le istituzioni incontrate e il 20% ha concluso almeno un accordo di collaborazione. Un buon primo passo verso la cosiddetta **fintegration**, un processo graduale che dovrà passare da un adeguamento strategico e operativo dei modelli delle imprese finanziarie, che sono chiamate a compiere un cambiamento culturale importante, abbandonando i paradigmi tradizionali.

MERCATO

L'incertezza del Nafta pesa sull'economia

I negoziati del trattato sono stati prolungati fino al 29 gennaio. Secondo Atradius, le incognite sull'esito mettono a rischio la crescita dei tre Paesi coinvolti

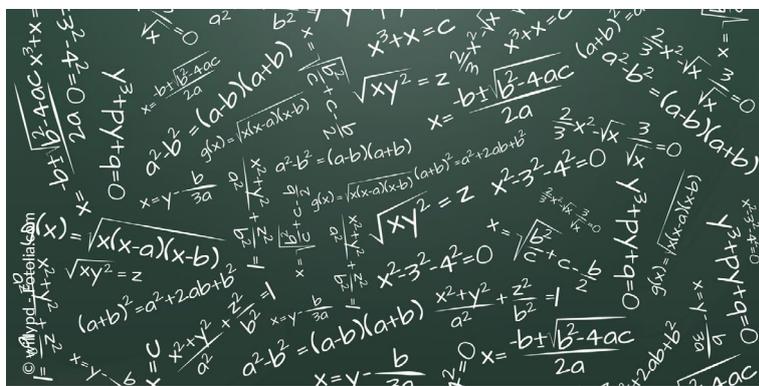
Un'ombra minaccia l'economia di Stati Uniti, Canada e Messico. Queste aree geografiche stanno registrando una buona performance di crescita, almeno a giudicare dai dati relativi al Pil e ai livelli di insolvenza, ma le incertezze legate al rinnovo del Nafta minacciano un'inversione di tendenza. È la previsione di **Atradius**, secondo cui un eventuale fallimento dei negoziati di rinnovo del trattato potrebbe avere impatti negativi sia sugli scambi commerciali sia sull'economia americana nel suo complesso. Verrebbero penalizzati soprattutto alcuni comparti strategici, quali ad esempio quello automobilistico statunitense, che dipende fortemente dalle catene di distribuzione messicane.

L'eventualità di un fallimento del rinnovo del trattato potrebbe, in sostanza, determinare un brusco rallentamento del trend positivo. Soprattutto per il Canada, principale esportatore verso gli Usa, dove è atteso un +2% di crescita del Pil per quest'anno, trainato anche dal calo del 4% registrato sulle insolvenze commerciali. Per quanto riguarda il Messico, che destina quasi il 90% delle sue esportazioni al mercato statunitense, il quadro delineato da Atradius indica un progressivo alleggerimento della dipendenza commerciale dagli Usa, grazie al rafforzamento dei rapporti commerciali in particolare con i Paesi dell'America meridionale e con l'Unione Europea. Questo potrebbe contribuire a minimizzare gli impatti negativi di un eventuale fallimento del Nafta. Anche gli stessi Usa ne risentirebbero, seppure in misura minore in forza della maggiore solidità: l'economia negli ultimi anni ha mostrato indici economici complessivamente positivi, oltre a livelli d'insolvenza in discesa (-4% nel 2017, -2% le previsioni per il 2018). La crescita economica (prevista a +2,5% quest'anno) risulta essere trainata dai consumi delle famiglie, mentre l'export dovrebbe attestarsi su un +2,6% nel 2018.

Chiara Zaccariotto

NEWS DA WWW.INSURANCE.TRADE.IT

Gran Premio di matematica applicata, parte la XVII edizione



Un'edizione da record. Il 17° Gran Premio della matematica applicata, realizzato dal **Forum Ania-consumatori**, coinvolgerà oltre 9.000 studenti (+18% rispetto al 2017) di 142 scuole superiori (38 in più rispetto all'edizione precedente) di 18 regioni italiane. L'evento, organizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore** e il patrocinio del **Consiglio nazionale degli attuari**, ha l'obiettivo di valorizzare le competenze logico-matematiche dei ragazzi, per favorire l'approccio a situazioni complesse nella vita reale, tra cui le decisioni in ambito finanziario.

L'edizione 2018 del Gran Premio si svolgerà in due manche di crescente difficoltà progressive, nelle quali i giovani partecipanti cercheranno di risolvere problemi che richiedono l'applicazione di modelli logico-matematici intuitivi alla vita reale. La prima prova si svolge presso l'istituto di appartenenza dei ragazzi. Alla seconda prova avranno accesso solo gli studenti con i migliori punteggi, e si terrà il 23 febbraio presso le sedi dell'Università Cattolica di Roma e di Milano. La classifica finale determinerà i vincitori che saranno premiati il 24 marzo 2018 con una cerimonia che si terrà in contemporanea nelle sedi dell'Università Cattolica di Roma e Milano, alla presenza di rappresentanti del mondo accademico, delle istituzioni e del settore assicurativo.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 25 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577